



Laboratori Campisi

Polimorfismi gene IL 28 B

Il trattamento attuale dell'epatite cronica C consiste nella combinazione di Interferone Peghilato associato alla Ribavirina, che ottiene una negativizzazione dell' HCV-RNA sei mesi dopo la sospensione della terapia in circa il 42-51% dei pazienti infettati con il genotipo 1 e in circa il 76-84% di quelli portatori del genotipo 2 o 3.

I ricercatori hanno evidenziato che le caratteristiche dell' ospite possono giocare un ruolo essenziale nella capacità di eliminare spontaneamente il virus in corso di epatite C acuta e di ottenere una risposta virologica sostenuta con il trattamento in corso di epatite cronica. Polimorfismi del gene che codifica per l'Interleuchina B (IL 28 B), in particolare i comuni polimorfismi SNP rs8099917 e rs12979860, hanno un rapporto con la maggiore o minore probabilità di risposta al trattamento dell'epatite C cronica.

Il polimorfismo più "predittivo ed utile" riguarda i nucleotidi Citosina (CC) ed ha evidenziato una maggiore risposta terapeutica nei soggetti con epatite cronica, in particolare con i genotipi 1 di HCV. In presenza di polimorfismo CC l'eliminazione definitiva del virus dell'epatite C dopo terapia è stata osservata in circa il 71% di casi.

L. C. Laboratori Campisi propone il test di genotipizzazione di Interleuchina 28 B mediante sequenziamento automatico, un'indagine che può fornire precise indicazioni per "predire" le maggiori o minori probabilità di eliminare definitivamente il virus HCV con la terapia.

Il test può aiutare il clinico nella determinazione del tipo e della durata della terapia e potrà fornire una maggiore risposta terapeutica e una riduzione dell'evoluzione verso la cirrosi e l'epatocarcinoma.